



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

### SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BIOCHIMICA CLINICA

Federica Maura, Biologa. La mia testimonianza potrebbe finire qui. Già, perché nell'etimologia della parola "biologo" (*bíos* 'vita' e *-lógos* 'discorso') è racchiuso tutto. Parlare di biologia vuol dire parlare di vita. Vita che puoi concorrere a salvare mettendo a punto un nuovo metodo analitico, vita che puoi migliorare scoprendo una molecola. Vita che puoi sperare di cambiare partendo da passione e competenza.

Sono una specializzanda in Biochimica Clinica al III anno e nel percorso formativo che ho intrapreso, mi rendo conto che lo studio e la pratica debbono andare di pari passo.

Debbo ringraziare la Scuola di Specialità in Biochimica Clinica dell'Università di Milano, che soprattutto nell'ultimo anno si è preoccupata di fornire a me e ai miei colleghi una formazione moderna e all'avanguardia mettendoci a disposizione professionisti del settore conosciuti a livello internazionale.

Allo stesso modo ringrazio il laboratorio di analisi dell'ospedale Humanitas di Rozzano e i miei colleghi che mettono a mia disposizione le loro competenze di anni di lavoro e mi incoraggiano nonostante a volte possano esserci delle difficoltà.

La figura del biologo di laboratorio, a mio avviso, è molto importante in una struttura ospedaliera. Dopo anni di studio e formazione il biologo si trova a mettere in pratica le proprie capacità tecniche per poter eseguire test manuali e competenze cliniche per poterne interpretare e validare i risultati, ma anche gestire la scelta dei metodi analitici da utilizzare in laboratorio, a monitorarne la qualità affinché i risultati rilasciati dal laboratorio possano essere precisi e accurati e quindi di aiuto al clinico che dovrà utilizzarli per fare diagnosi. Inoltre, il biologo di laboratorio, si aggiorna continuamente per produrre lavori scientifici cercando di contribuire al miglioramento della realtà di laboratorio.

Quindi, nonostante oggi giorno nei laboratori si vada sempre più verso la grande automazione, il laureato non si limita a svolgere il suo lavoro davanti ad un computer, ma ha il compito e dovere di monitorare che tutto il processo analitico funzioni correttamente, cercando di prevenire possibili errori.

Mi piacerebbe allora, che la figura del biologo venga vista come un professionista di laboratorio che mette a disposizione del paziente le sue competenze pratiche e teoriche apprese in anni di formazione (competenze biologiche, molecolari, statistiche, fisiche e fisiopatologiche che sono alla base degli studi della laurea in biologia) e che insieme al medico collabori per curarne la sua salute.

Sento di avere ancora molto da imparare, ma sono sicura che la Scuola e il Laboratorio dove lavoro mi aiuteranno in questo percorso di crescita come hanno fatto fino ad ora, dandomi la possibilità di partecipare a corsi di formazione, congressi e stesura di lavori scientifici.

Continuerò quindi ad impegnarmi sperando di diventare una biologa di laboratorio competente, in grado di valutare l'aspetto tecnico, analitico e biologico del mio lavoro in modo da potermi confrontare e contribuire con i clinici al miglioramento delle condizioni dei pazienti.

Spero di essere riuscita a trasmettere almeno un po' del mio entusiasmo e passione che ho per il mio lavoro.

Milano 13.06.2016

Federica Maura  
III anno, Scuola di Biochimica Clinica  
Università degli Studi di Milano